

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 17
 id. trimestre . . . > 6
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — la terza pagina sopra la firma (cronologia, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

MONARCHIA E PAPATO

Crediamo importante, come indizio delle idee che si fanno strada fra gli stessi liberali, riferire per intero il seguente articolo della *Corrispondenza Verde*.

Appena occorre avvertire che in esso trovano espressioni e giudizi, con cui non possiamo certamente convenire, ed accenni a fatti, che riteniamo erronei; ma ad ogni modo ne emerge, nella bocca stessa di liberali, una splendida giustificazione della resistenza del Papa e dei cattolici ad accordi impossibili finché il governo, che vanta nazionalità ma è tutt'altro, non cessa di essere un semplice strumento della Massoneria.

Ecco l'articolo:

« Pochi sono i giornali che si piegano a considerare il discorso di Napoli come l'indizio di un accordo già intervenuto tra il governo ed il Vaticano; per lo più quel discorso è giudicato come il grido di soccorso di un sistema che si sente mancare il terreno sotto i piedi.

« A noi sorriderrebbe l'idea di una completa pacificazione tra la Chiesa e lo Stato perché fino a quando il Papato conserverà la potenza morale di cui ora dispone e sarà centro di un'azione diplomatica estera a parte come quella che ora esercita; fino a quando il sentimento religioso resterà profondamente radicato come ora è nel cuore delle masse popolari, l'inimicizia del Papa sarà fatale all'Italia. Questo è problema politico che deve essere studiato senza preconcetti filosofici, tenendo unicamente conto degli elementi di fatto. Si può essere libero pensatore e non negare che la Santa Sede è una forza colla quale un governo previdente deve contare; e, ponendo mente agli inconvenienti che risultano per il nostro paese da un dualismo che pone gli interessi del Papato in opposizione diretta con quelli della nazione, è lecito deplorare che a tale dualismo non si sia ancora posto rimedio.

« Però, noi crediamo che il governo italiano, e per i precedenti storici e per le sue presenti condizioni quasi disperate, non sia nel caso di preparare il desiderato cambio. Certo, a molti cattolici italiani incresce lo stato di lotta nel quale oggi sono condannati a vivere verso le patrie istituzioni, e che, mentre li priva degli onori e dei vantaggi della vita pubblica, li costringe anche a negare il loro concorso, nel campo legale, agli interessi religiosi; il patriato cattolico, che potrebbe e dovrebbe avere una parte decorosa nell'esercizio dell'autorità politica e parlamentare, è costretto a tenersi in disparte ed a vivere in una nebulosa oscurità, nella quale rimangono paralizzate le forze che derivano dallo splendore dei titoli e dal cumulo delle ricchezze. Buona parte della prelatura deplora

anche il dissidio, e ne fa fede l'intervista del Card. Sarto, il quale s'è rallegrato con un redattore della *Gazzetta di Venezia* degli ultimi fatti (?) nei quali, con gratuito ottimismo (?) egli vuole vedere il preludio di un'alleanza tra i due poteri, feconda di buoni risultati per la Chiesa e per la patria. Tutto ciò è vero, ma i pii desideri ed i conati delle anime afflitte non bastano a colmare l'abisso che divide il Quirinale dal Vaticano.

« Il pontificato di Leone XIII è stato una lenta, ma continua e sapiente evoluzione tendente a ricondurre il popolo ai bei tempi in cui gli ideali della democrazia si confondevano quasi con quelli della religione. La sua politica in Francia, così recisamente ostile ai vecchi partiti ed alle rivendicazioni dinastiche, è una vigorosa affermazione del proponimento di contemperare i diritti del potere spirituale con quelli della sovranità popolare, fonte delle istituzioni repubblicane che ora reggono quel paese. Se il successore di Pio IX accettasse di riconciliarsi colla monarchia italiana, egli non farebbe che sconfessare se stesso, che ripudiare le massime le quali sinora hanno governato il suo alto intelletto, dappoiché alla sua perspicacia non può sfuggire che il primo ministro di Re Umberto ha rivolto parole di rispetto non confacenti alle sue intime convinzioni precedentemente manifestate in solenni occasioni, al momento in cui stretta dal flusso irresistibile delle nuove idee e dalle legittime aspirazioni delle classi laboriose, la monarchia si accinge a combattere una battaglia di feroce repressione contro la democrazia.

« Prestare il soccorso dell'autorità spirituale alle mire repressive dell'attuale ministero, porre i mezzi di cui dispone la Chiesa al servizio del governo per soffocare le giuste e sante lotte del lavoro contro l'egoismo delle classi dirigenti, per comprimere le forze che si sollevano contro la dittatura di un ministro ambizioso, significherebbe creare un violento antagonismo tra gli scopi ultra-terreni della fede e la coscienza popolare, significherebbe combattere in Italia le idee sostenute altrove e specialmente in Francia, significherebbe fare della religione un strumento di repressione in quel paese stesso che le fu culla e che oggi ancora circonda di splendore la sede del suo capo.

« Insino a che rimarranno immutate le condizioni attuali della penisola, la congiunzione dei due poteri parrà sempre un'utopia agli uomini di fede e di senno. Il Re sarà sempre il rappresentante di quella che i buoni cattolici chiamano l'usurpazione, e il Pontefice non può dimenticare che, salendo sulla cattedra di Pietro, egli ha solennemente giurato di mantenere inviolato il patrimonio della Chiesa. La tanto invocata pacificazione sarà possibile soltanto il giorno in cui sorgerà in Italia un governo veramente democratico e nazionale, il quale, restituendo la vita italiana ai suoi veri fini, renderà facile e utile la

ricostituzione delle autonomie locali e un nuovo assetto della provincia romana, il quale, pur mantenendo, intatta l'integrità territoriale dello Stato, dia piena soddisfazione alle oneste pretese ed ai doveri del Pontefice. E ciò sarà facile allora, perocché se la coabitazione a Roma con un Monarca incoronato può sempre portare ombra alla sovranità spirituale del Papa, niuna molestia gli potrebbe invece recare la presenza del capo di un governo nazionale e popolare, il quale altro non sarebbe che il primo funzionario dello Stato civile.

« Coloro i quali parlano del riavvicinamento tra il Pontefice spodestato e la monarchia dimenticano altresì che la Santa Sede è un'istituzione cosmopolita, cattolica nel senso vero della parola, e che perciò deve sempre tener conto dell'impressione che le sue violazioni possono produrre fra le diverse famiglie religiose strette attorno all'autorità di Roma. Il giorno in cui il Pontefice romano si fosse infeedato alla monarchia italiana ed avesse posta la sua influenza diplomatica in balia ed al servizio di quella monarchia, le altre nazioni cattoliche volgerebbero con diffidenza gli occhi verso di lui, cesserebbero di considerarlo come il capo venerato di tutti i fedeli; le diverse comunità cattoliche si nazionalizzerebbero, per così dire, l'unità della Chiesa si spezzerebbe, e lo scisma la ricomincerebbe a rodere come nei peggiori tempi in cui i Papi a decine si disputavano la tiara.

« Così stando le cose, bisognerebbe, per prestar fede alle voci che corrono, supporre che Leone XIII, uomo di mente accorta e sottile, si fosse improvvisamente rinfanciulito, e fosse disposto a barattare l'alto prestigio e l'immensa influenza che egli esercita sul mondo intero colla gloria di diventare complice dei progetti liberticidi di Crispi e di coprire col manto della religione l'adulterio tra lo Stato massonico e la Chiesa di cui egli è capo supremo.

Xy »

CONGRESSO FRANCESCO

Siamo lieti di poter annunciare che molti Vescovi dell'Alta Italia, hanno scritto lettere di applauso e d'incoraggiamento al Comitato organizzatore. Tra gli altri l'Em.mo Cardinal Sarto, i Vescovi di Bobbio, di Tortona, di Pavia, di Parma, di Vigevano, di Lodi, di Brescia, di Albenga, di Padova, di Ivrea ecc. L'Arcivescovo di Vercelli ci promette che interverrà personalmente al Congresso. Speriamo che altri Vescovi l'onoreranno di loro presenza. I Vescovi di Vigevano e di Treviso manderanno un rappresentante. Con nostra somma soddisfazione troviamo registrati nomi di uomini illustri che prenderanno parte al Congresso. L'avv. Tovini di Brescia, il Comm. Luigi Corsanego Merli di Genova, il Vicario Capitolare di Saluzzo con parecchi Canonici e il Maestro

peterti, come oggi, quanto ti sia riconoscente.

La fanciulletta aveva ascoltato Erberto senza far moto, con intensa attenzione. Quando ebbe finito, fece un gesto d'addio, e si dileguò come una visione, lasciando Erberto che tutto pensoso s'avviò verso il casino in cui tutto era sossopra.

Dimenticando la propria stanchezza, affrettò il passo alla visita della sorella, oppressa dall'emozione.

« Non vi scaldate il sangue così, mia cara signorina, le diceva la grossa cuoca. Giovanni e Martino sono partiti con lanterne; essi hanno buone gambe e coraggio, e riconduranno a casa il signor Erberto fra pochi minuti... Ah! Santi del Paradiso! M'avete fatto paura, signor Erberto? Eccoli finalmente! Bene... Ho lasciato cadere la lanterna, ed eccoci allo scuro! Tanto peggio per voi... Ecco che vuol dire giungere a passo di lupo. E' tornato, signorina, è tornato... sono io che l'ho scoperto per la prima...

Un grido di gioia rispose alla brava donna, e Edmea, tremante, cogli occhi gonfi di lacrime, si lanciò verso Erberto, che la

di Cappella di quella Cattedrale; l'ingegnere Saccardo di Venezia con due Professori di quel Seminario e parecchi altri. Verrà pure l'avv. Salvadori da Roma con due altri avvocati di là. Da Genova, dal Veneto e dal Piemonte continuamente arrivano adesioni di valenti campioni e del Clero e del Laicato Cattolico. Hanno dato speranza di presenziare il Congresso il Barone Ricci ed il Conte Balbo di Torino, il Comm. Pagannuzzi di Venezia, il D. Albertario e altri. Pubblicheremo in seguito altri nomi. Per intanto segnaliamo specialmente quello del famoso Harmel di *Val des Bois*, gran padre degli operai in Francia.

G. B. DE ROSSI

Nelle ultime di ieri demmo notizia della morte di quest'illustre scienziato.

Tutti sanno che il comm. De Rossi nel maggio dello scorso anno fu colpito da paralisi e che il S. Padre, che amava e stimava moltissimo l'egregio uomo, gli concesse di abitare il palazzo pontificio di Castelgandolfo, onde potesse tra quelle aure rinvigorire l'affranta sua salute. Dopo un'alternativa di speranze e di timori, il 14 corrente si manifestarono i primi sintomi del peggioramento. Accorse da Roma il P. De Agostinis, d. C. di Gesù, che non abbandonò mai l'inferno, gli amministrò tutti i conforti della religione, dallo scienziato cristiano profondamente sentita.

Giovan Battista De Rossi, membro dell'Istituto di Francia, nacque a Roma nel 1822. La sua opera principale fu l'illustrazione delle Catacombe di Roma, un volume che ha per titolo *Inscriptiones urbis Romae saeculo antiquiores* (Roma 1857-61) seguito dalla « Roma sotterranea cristiana » (Roma 1864-77) e dai *Mosaici Cristiani e saggi di pavimenti delle chiese di Roma anteriori al secolo XV* (Roma 1878).

Collaborava col Mommsen nella celebre pubblicazione del *Corpus Universale Inscriptionum latinarum* di Berlino. Ultimamente dirigeva l'edizione dei codici latini della Biblioteca del Vaticano confidata alle cure del signor Stevenson. E' al De Rossi che il mondo sapiente deve la prefazione a quest'opera insigne. Scrisse molto nel « Giornale Arcadico », nel « Bollettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica », nel « Bollettino municipale romano », nel « Bollettino archeologico di Napoli » e soprattutto nel « Bollettino di archeologia Cristiana » fondato da lui.

Il De Rossi era membro di quasi tutte le società scientifiche di Europa e di molti ordini cavallereschi dell'estero. Era membro corrispondente dell'accademia « della Croce » di Firenze, della « Pontariana » di Napoli e dell'accademia « delle Scienze » di Torino. Era pure dottore « honoris causa » dell'Università di Vienna.

strinse fra le braccia con un'effusione ben rara in lui.

« Non mi sgridare, mia cara, disse abbracciandola a più riprese, la mia passeggiata mi fece dimenticare l'ora del ritorno. Mi sono smarrito volendo ritornare per sentieri a me ignoti, e se non fosse stato... ma ti racconterò questo più tardi... Ov'è papà? egli deve essere furioso per la mia scappata.

« Non temere di nulla, rispose Edmea, fortunatamente per te... per noi voglio dire, papà è andato di buon'ora dalla signorina di Roccabruna, e di là a fare una visita al suo notaio. Non deve pranzare che al suo ritorno.

« Bravo! disse il giovane; io sono più fortunato che saggio; no, non condurmi nella sala da pranzo, o sorella! Voglio riposare. Sono turbato, te lo confesso... ho una nevralgia terribile, conseguenza della mia scappata. Il mio buon umore ti fa meraviglia. Tu non sei avvezza, povera creatura, a vedermi sorridere non ostante i miei patimenti! Ah! si è che io ti riporto un cuore felice. La speranza vi cinguetta la sua beata canzone. Figurati...

(Continua).

8 APPENDICE

FORZA DELLA DEBOLEZZA

« Perché dunque non mi rispondi? soggiunse il giovane con diffidenza. A che questo ostinato silenzio? Vorresti ch'io mi smarrissi del tutto? Sarebbe una crudeltà, giacché io mi sento assai male...

La fanciulla guardò Erberto con compassione; i suoi begli occhi s'empierono di lacrime, e furono così eloquenti che il giovane convalescente ne fu commosso.

Con un gesto lento e triste fece un segno che non poteva parlare, ed un mormorio inintelligibile fece capire ad Erberto la dolorosa infermità della sua giovane compagna; essa era muta!

« Ah! povera piccina! selamò Erberto, dimenticando generosamente la propria stanchezza ed i propri dolori, per compattare colui che lo aveva sì affettuosamente soccorso. Povera fanciulletta! Quanto ti compiangio, e quanto vorrei esserti utile! Avesti dunque anche tu i tuoi dolori, o creatura gracile e gentile, o mia protettrice!

Il miracolo di San Gennaro

Riassumiamo dai fogli napoletani del 16: Sin dalle prime ore di stamane il Duomo era popolato di gente di ogni età, di ogni condizione. Molti si affollavano presso la storica e vetusta Cappella del Tesoro, e non appena questa è stata aperta al pubblico, come una marea si son riversati pigiandosi ed urtandosi per raggiungere i migliori posti. Il busto del Santo era alla destra dell'altare maggiore e le sacre reliquie all'altro lato; vi ardevano davanti numerosi ceri. Alle ore 9 precise il Tesoriere monsignore Bagnoli con i camerieri addetti alla Cappella, han cominciate le preghiere per implorare il miracolo del Santo Patrono di Napoli. Facevano coro i devoti. Dopo 34 minuti di preghiera, monsignore Bagnoli ha intonato il Te Deum. Era questo il segno dell'avvenuto miracolo. Contemporaneamente un tenente d'artiglieria, che insieme ad un caporale e due militi, come al solito stava in attesa del miracolo, subito, ha dato avviso al soldato, che trovandosi sul torrione della chiesa per dare il segnale alla sentinella della batteria del molo San Gennaro, per avvertire ai buoni napoletani, con un colpo di cannone, che S. Gennaro aveva fatto il miracolo. Monsignore Bagnoli, coadiuvato da due canonici, ha mostrate le Sacre Reliquie alla folla, e le ha fatto baciare. Il miracolo è stato perfetto essendosi il sangue completamente liquefatto. Verso le 10.20 il Cardinale preceduto dal Capitolo metropolitano si è recato sul maggiore altare, dove, un'altra processione, uscita contemporaneamente dal Tesoro, aveva portato il busto e le reliquie del Santo.

La dama non viaggia senza Nevrol. Mantova - La vittoria di un arciprete - Mesi or sono si compì un furto sacrilego nella chiesa di Revere (Mantova). Il Puntò Nero, giornale di Reggio Emilia, ora morto e sepolto, aveva insinuato che l'arciprete della chiesa fosse l'autore del furto. L'arciprete porse querela. L'altro davanti al tribunale di Reggio si discusse la causa, e il gerente del giornale veniva condannato a dieci mesi di reclusione, a L. 838 di multa, alla rifusione dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede e alle spese processuali.

Napoli - Il miracolo della Madonna di Radiconia - Scrivono da Napoli al Corriere dell'era: « Da domenica siamo in insoliti animazione: due paesi, Radiconia e Jatrino, sono in gran movimento e commozione, uno essendo il pensiero dominante - il miracolo. Essendosi, il giorno 8, celebrata qui la festa di Nostra Donna della Montagna, il giorno appresso, domenica, la statua rimase esposta in chiesa. Alla sera si sparse la voce che la Madonna apriva e chiudeva gli occhi. In un lampo la chiesa rigurgitò di popolo; la grida salirono al cielo. Il fatto però esisteva. Ad intervalli si osservava non solo la pupilla della statua voltarsi e rigirarsi, ma la palpebra superiore dell'occhio destro particolarmente, abbassarsi lentamente ed alzarsi. Moltissimi, poco sospetti di bigottismo, appressatisi coi lumi alla faccia della statua han fatto spegnere i ceri, perchè non si fosse nel caso di un effetto ottico, e tutti hanno veduto e confinato il movimento. Allora come un sol uomo tutto quel popolo volle portare in giro pel paese la statua. Da Jatrino arrivò la popolazione tutta; in mezzo a una miriade di lumi e un mare di teste, la statua percorse le vie di Radiconia e Jatrino. Intanto la commozione e il fanatismo sono al colmo. Arrivano ogni ora numerosi pellegrinaggi dai paesi vicini. Quanto al fatto, è ormai accertato incontestabile ed incontestato. C'è chi naturalmente non credono ad un miracolo, non sanno negarlo, pur non potendolo spiegare. E' opinione di taluni che sia effetto ottico; tutte le prove fatte danno risultato negativo. Si è già telegrafato alla curia vescovile. »

Novara - La Messa di « Papa Marcello » - L'inaugurazione del Congresso Franciscano di Novara, che avrà luogo, com'è noto, innedi prossimo 24 corr., sarà segnalata dall'esecuzione del capolavoro classico della musica sacra, cioè la Messa di Palestrina detta di Papa Marcello. Prenderanno parte con parecchi dei loro membri a questa esecuzione l'Istituto torinese di S. Cecilia e la Cappella della Metropolitana di Vercelli, che già eseguirono insieme, con splendido esito, la Messa suddetta a Vercelli il 16 agosto scorso, sotto la direzione dell'illustre maestro cav. Geremia Piazzi.

Germania - Un conte gesuita - Scrive la Germania: « Abbiamo già accennato alla festa celebrata in occasione dell'ammissione del conte Federico Waldbourg-Wolfegg-Waldsee nella benemerita Compagnia di Gesù. Ora aggiungiamo questi particolari. Al banchetto il principe Waldbourg brindò al Papa ed al Vescovo, ricordando come la casa Waldbourg nella sua vita di 700 anni ha dato alla Chiesa cinque prelati, ventisette canonici, sette Vescovi, un Arcivescovo, ed un Cardinale. Il conte Costantino Waldbourg-Zeil tessè l'elogio dell'Ordine dei Gesuiti e della loro attività. Il grido, disse, dei nemici della Chiesa è: « Abbasso la Croce sulla terra », e quello dei Gesuiti: « Piantate la Croce su tutti i paesi del mondo ».

Tra pochi giorni, ha continuato, il novello sacerdote deve lasciarsi, e va ad esercitare soltanto all'estero il suo ufficio di religioso e di sacerdote. Noi e con noi le migliaia dei nostri amici crediamo il ritorno dei Gesuiti come nostro e loro diritto. Come diritto nostro, perchè abbiamo i nostri parenti e fratelli, come loro diritto, perchè anche egli debbono avere la libertà ed i diritti dei cittadini tedeschi. Il principe Wolfegg ringraziò tutti coloro che avevano contribuito a rendere più sontuosa la giornata di oggi. Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Svizzera - Gli anarchici - Nell'atto di accusare ricevuta dell'indirizzo del comitato di Zurigo, firmato da 27,577 persone, le quali reclamano delle misure energiche contro gli anarchici, il consiglio federale ha fatto notare che non tollererebbe alcun atto che turbi la pace interna e le buone relazioni cogli Stati vicini, e che procederà contro i colpevoli, applicando loro rigorosamente le leggi.

« Piantate la Croce su tutti i paesi del mondo ». Tra pochi giorni, ha continuato, il novello sacerdote deve lasciarsi, e va ad esercitare soltanto all'estero il suo ufficio di religioso e di sacerdote. Noi e con noi le migliaia dei nostri amici crediamo il ritorno dei Gesuiti come nostro e loro diritto. Come diritto nostro, perchè abbiamo i nostri parenti e fratelli, come loro diritto, perchè anche egli debbono avere la libertà ed i diritti dei cittadini tedeschi. Il principe Wolfegg ringraziò tutti coloro che avevano contribuito a rendere più sontuosa la giornata di oggi. Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Svizzera - Gli anarchici - Nell'atto di accusare ricevuta dell'indirizzo del comitato di Zurigo, firmato da 27,577 persone, le quali reclamano delle misure energiche contro gli anarchici, il consiglio federale ha fatto notare che non tollererebbe alcun atto che turbi la pace interna e le buone relazioni cogli Stati vicini, e che procederà contro i colpevoli, applicando loro rigorosamente le leggi.

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Svizzera - Gli anarchici - Nell'atto di accusare ricevuta dell'indirizzo del comitato di Zurigo, firmato da 27,577 persone, le quali reclamano delle misure energiche contro gli anarchici, il consiglio federale ha fatto notare che non tollererebbe alcun atto che turbi la pace interna e le buone relazioni cogli Stati vicini, e che procederà contro i colpevoli, applicando loro rigorosamente le leggi.

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Infine si levò il novello levita, per ringraziare anche egli delle feste celebrate per lui e per rammentare, che se Gesù ha promesso il centuplo a coloro, che abbandonano i genitori ed i parenti per dedicarsi a lui; anche i parenti ed i genitori, che a Dio fanno il sacrificio dei loro figli e congiunti riceveranno esuberantissima mercede ».

Grande !.... Perché ?

Crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori non pubblicando neppure a titolo di cronaca le goffaggini con cui si vuole commemorare ogni anno la grande data che segnò il principio della babele in Roma, della miseria e della demoralizzazione nella patria nostra. Ci vuol altro che retorica reboante, ben altro che quattro bandiere per popolarizzare un avvenimento che la storia ha già giudicato, e che la setta soltanto si ostina a divinizzare, perchè ci trova tutto il suo tornaconto. A Roma la commemorazione ottenne fascino completo; si giudichi altrettanto per le altre città del Regno, se a Roma, ch'è tutto dire, non si riesce a destare una scintilla sola d'entusiasmo per il fatto grande e glorioso. Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

Finchè vigerà la loggia del diritto che non ammette lesioni di sorta, finchè aumenteranno i mali portati dalla rivoluzione insediata nel centro del cattolicesimo, finchè il popolo piangerà deperuto da quelli stessi che il giorno venti settembre 1870 si proclamarono suoi rigeneratori, invano la vostra retorica riuscirà a convincere il popolo che quella data nefasta è una grande data; oh! grande sì, purtroppo, per la grandezza dei mali che da quel giorno ebbero principio. Di fronte all'eloquenza dei fatti, le parole sono bolle di sapone.

gratitudine per la nomina del benemerito Parroco dell'Ospitale ad Assistente Eccl. Ringraziò poscia il Rev.mo D. Vincenzo Costantini per l'adesione fatta.

L'Ill. M. Vic. Gen. rivolse al Sig. Presidente brevi parole di chiesa, manifestando il suo piacere di trovarsi in mezzo ai soci della Società Catt. Udinese, che ama di tutto cuore. Non mancherà anche per l'avvenire di cooperare per il prosperamento di essa.

Compiti così la presentazione e l'insediamento del nuovo Ass. Eccl. si diè principio a trattare gli argomenti indicati dall'ordine del giorno. Il nuovo Assist. Eccl. inaugurò la seduta col saluto fraterno: *Sia lodato Gesù Cristo*, e poi comunicò ai soci i telegrammi del Sommo Pontefice riguardanti la nomina di Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Antivari. Quindi si diè lettura del verbale della seduta 15 aprile 94; venne approvato e firmato. Il Relatore Sig. Azzan Augusto, espose bellamente e con chiarezza tutto ciò che fece di bene la Società nel I semestre dimostrò come la Società è sempre pronta a manifestare l'attaccamento al Romano Pontefice ed alla Sua Chiesa, accennò pure ai soci come al presente sia già istituita la cassa di Previdenza a beneficio dei Soci e delle derelitte vedove, dimostrò pure come la Società debba procurare di cooperare a tutte le opere di carattere cattolico; fece cenno come la Società nostra ebbe l'onore di presenziare col proprio Vessillo alla benedizione del Gonfalone Sociale della Società Cattolica di Manzano; spera che con l'aiuto di Dio e dei patroni della Società si istituirà in seno alla medesima il Circolo S. Luigi Gonzaga per i giovanetti, e questo sarà il semenzajo della Società.

Raccomandò ed inculcò ai soci il dovere di astenersi dal leggere certi giornali, e di rigettarli con ribrezzo; perchè questi, sotto sembianze di educare il popolo, non servono ad altro che a distruggere la religione e gettare la Società nelle braccia del Socialismo e dell'anarchia. Inculcò pure ai soci l'astensione dalle riproduzioni immorali ed offensive che contaminano oggi i nostri teatri insultando a quanto abbiamo di più sacro. Chiuse la bella relazione con le parole pronunziate dal primo Ministro d'Italia, Francesco Crispi, che nell'aula parlamentare fece questa preziosa confessione: *Rispettate la Religione Cattolica che è la religione della gran maggioranza degli Italiani*. Il relatore fu applaudito. Il Segretario della Società lesse il resoconto amministrativo (I Semestre 94) dal quale risultano i seguenti dati. La società ebbe un Entrata in L. 1079.00, un Uscita in L. 1286.75, della qual somma furono elargite L. 1137.00 per soli sussidii ai soci infermi; il fondo di cassa sale L. 2504.95 ed il suo Patrimonio a L. 4153.95. Il gabinetto di lettura procede per bene avendo un Patrimonio di L. 414.43. Il fondo ora costituito per la cassa di Previdenza è di L. 60; il numero dei soci effettivi 222 - (onorari 40. Da ultimo la presidenza raccomandò ai soci di sollecitare la loro adesione per la visita da farsi dalla società domenica 23 corr. al Monte Santo sopra Gorizia e raccolse anche l'obolo fra i presenti per lasciare al Santuario un ricordo ex voto. Comunicò poscia come la Presidenza, certa d'interpretare il voto e l'approvazione della maggioranza dei soci, sta facendo pratiche per trovare i locali per la Società; anzi spera di aver il tutto combinato, e fa calcolo che nel dì 8 dicembre p. v. nono anniversario della fondazione della Società, si inaugureranno solennemente le sale e la sede della Società. Tale comunicazione fu sentita con molto piacere e vennero approvate le pratiche e fu dato il voto di fiducia alla Presidenza.

Raccomandò ed inculcò ai soci il dovere di astenersi dal leggere certi giornali, e di rigettarli con ribrezzo; perchè questi, sotto sembianze di educare il popolo, non servono ad altro che a distruggere la religione e gettare la Società nelle braccia del Socialismo e dell'anarchia. Inculcò pure ai soci l'astensione dalle riproduzioni immorali ed offensive che contaminano oggi i nostri teatri insultando a quanto abbiamo di più sacro. Chiuse la bella relazione con le parole pronunziate dal primo Ministro d'Italia, Francesco Crispi, che nell'aula parlamentare fece questa preziosa confessione: *Rispettate la Religione Cattolica che è la religione della gran maggioranza degli Italiani*. Il relatore fu applaudito. Il Segretario della Società lesse il resoconto amministrativo (I Semestre 94) dal quale risultano i seguenti dati. La società ebbe un Entrata in L. 1079.00, un Uscita in L. 1286.75, della qual somma furono elargite L. 1137.00 per soli sussidii ai soci infermi; il fondo di cassa sale L. 2504.95 ed il suo Patrimonio a L. 4153.95. Il gabinetto di lettura procede per bene avendo un Patrimonio di L. 414.43. Il fondo ora costituito per la cassa di Previdenza è di L. 60; il numero dei soci effettivi 222 - (onorari 40. Da ultimo la presidenza raccomandò ai soci di sollecitare la loro adesione per la visita da farsi dalla società domenica 23 corr. al Monte Santo sopra Gorizia e raccolse anche l'obolo fra i presenti per lasciare al Santuario un ricordo ex voto. Comunicò poscia come la Presidenza, certa d'interpretare il voto e l'approvazione della maggioranza dei soci, sta facendo pratiche per trovare i locali per la Società; anzi spera di aver il tutto combinato, e fa calcolo che nel dì 8 dicembre p. v. nono anniversario della fondazione della Società, si inaugureranno solennemente le sale e la sede della Società. Tale comunicazione fu sentita con molto piacere e vennero approvate le pratiche e fu dato il voto di fiducia alla Presidenza.

Raccomandò ed inculcò ai soci il dovere di astenersi dal leggere certi giornali, e di rigettarli con ribrezzo; perchè questi, sotto sembianze di educare il popolo, non servono ad altro che a distruggere la religione e gettare la Società nelle braccia del Socialismo e dell'anarchia. Inculcò pure ai soci l'astensione dalle riproduzioni immorali ed offensive che contaminano oggi i nostri teatri insultando a quanto abbiamo di più sacro. Chiuse la bella relazione con le parole pronunziate dal primo Ministro d'Italia, Francesco Crispi, che nell'aula parlamentare fece questa preziosa confessione: *Rispettate la Religione Cattolica che è la religione della gran maggioranza degli Italiani*. Il relatore fu applaudito. Il Segretario della Società lesse il resoconto amministrativo (I Semestre 94) dal quale risultano i seguenti dati. La società ebbe un Entrata in L. 1079.00, un Uscita in L. 1286.75, della qual somma furono elargite L. 1137.00 per soli sussidii ai soci infermi; il fondo di cassa sale L. 2504.95 ed il suo Patrimonio a L. 4153.95. Il gabinetto di lettura procede per bene avendo un Patrimonio di L. 414.43. Il fondo ora costituito per la cassa di Previdenza è di L. 60; il numero dei soci effettivi 222 - (onorari 40. Da ultimo la presidenza raccomandò ai soci di sollecitare la loro adesione per la visita da farsi dalla società domenica 23 corr. al Monte Santo sopra Gorizia e raccolse anche l'obolo fra i presenti per lasciare al Santuario un ricordo ex voto. Comunicò poscia come la Presidenza, certa d'interpretare il voto e l'approvazione della maggioranza dei soci, sta facendo pratiche per trovare i locali per la Società; anzi spera di aver il tutto combinato, e fa calcolo che nel dì 8 dicembre p. v. nono anniversario della fondazione della Società, si inaugureranno solennemente le sale e la sede della Società. Tale comunicazione fu sentita con molto piacere e vennero approvate le pratiche e fu dato il voto di fiducia alla Presidenza.

Raccomandò ed inculcò ai soci il dovere di astenersi dal leggere certi giornali, e di rigettarli con ribrezzo; perchè questi, sotto sembianze di educare il popolo, non servono ad altro che a distruggere la religione e gettare la Società nelle braccia del Socialismo e dell'anarchia. Inculcò pure ai soci l'astensione dalle riproduzioni immorali ed offensive che contaminano oggi i nostri teatri insultando a quanto abbiamo di più sacro. Chiuse la bella relazione con le parole pronunziate dal primo Ministro d'Italia, Francesco Crispi, che nell'aula parlamentare fece questa preziosa confessione: *Rispettate la Religione Cattolica che è la religione della gran maggioranza degli Italiani*. Il relatore fu applaudito. Il Segretario della Società lesse il resoconto amministrativo (I Semestre 94) dal quale risultano i seguenti dati. La società ebbe un Entrata in L. 1079.00, un Uscita in L. 1286.75, della qual somma furono elargite L. 1137.00 per soli sussidii ai soci infermi; il fondo di cassa sale L. 2504.95 ed il suo Patrimonio a L. 4153.95. Il gabinetto di lettura procede per bene avendo un Patrimonio di L. 414.43. Il fondo ora costituito per la cassa di Previdenza è di L. 60; il numero dei soci effettivi 222 - (onorari 40. Da ultimo la presidenza raccomandò ai soci di sollecitare la loro adesione per la visita da farsi dalla società domenica 23 corr. al Monte Santo sopra Gorizia e raccolse anche l'obolo fra i presenti per lasciare al Santuario un ricordo ex voto. Comunicò poscia come la Presidenza, certa d'interpretare il voto e l'approvazione della maggioranza dei soci, sta facendo pratiche per trovare i locali per la Società; anzi spera di aver il tutto combinato, e fa calcolo che nel dì 8 dicembre p. v. nono anniversario della fondazione della Società, si inaugureranno solennemente le sale e la sede della Società. Tale comunicazione fu sentita con molto piacere e vennero approvate le pratiche e fu dato il voto di fiducia alla Presidenza.

Raccomandò ed inculcò ai soci il dovere di astenersi dal leggere certi giornali, e di rigettarli con ribrezzo; perchè questi, sotto sembianze di educare il popolo, non servono ad altro che a distruggere la religione e gettare la Società nelle braccia del Socialismo e dell'anarchia. Inculcò pure ai soci l'astensione dalle riproduzioni immorali ed offensive che contaminano oggi i nostri teatri insultando a quanto abbiamo di più sacro. Chiuse la bella relazione con le parole pronunziate dal primo Ministro d'Italia, Francesco Crispi, che nell'aula parlamentare fece questa preziosa confessione: *Rispettate la Religione Cattolica che è la religione della gran maggioranza degli Italiani*. Il relatore fu applaudito. Il Segretario della Società lesse il resoconto amministrativo (I Semestre 94) dal quale risultano i seguenti dati. La società ebbe un Entrata in L. 1079.00, un Uscita in L. 1286.75, della qual somma furono elargite L. 1137.00 per soli sussidii ai soci infermi; il fondo di cassa sale L. 2504.95 ed il suo Patrimonio a L. 4153.95. Il gabinetto di lettura procede per bene avendo un Patrimonio di L. 414.43. Il fondo ora costituito per la cassa di Previdenza è di L. 60; il numero dei soci effettivi 222 - (onorari 40. Da ultimo la presidenza raccomandò ai soci di sollecitare la loro adesione per la visita da farsi dalla società domenica 23 corr. al Monte Santo sopra Gorizia e raccolse anche l'obolo fra i presenti per lasciare al Santuario un ricordo ex voto. Comunicò poscia come la Presidenza, certa d'interpretare il voto e l'approvazione della maggioranza dei soci, sta facendo pratiche per trovare i locali per la Società; anzi spera di aver il tutto combinato, e fa calcolo che nel dì 8 dicembre p. v. nono anniversario della fondazione della Società, si inaugureranno solennemente le sale e la sede della Società. Tale comunicazione fu sentita con molto piacere e vennero approvate le pratiche e fu dato il voto di fiducia alla Presidenza.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 15 settembre 1894

Approvò la delibera del Consigliere Comunale di Casarsa portante la tassa esercizi e rivendite.

Id. di Forni di Sotto che concede a Grillo Gio. una dilazione al pagamento di 900 lire.

Id. di Amaro sopra la concessione di piante pel ristauo della Chiesa.

Id. di Paluzza riguardante l'istituzione di una guardia campestre.

Id. di Tricesimo che si riferisce allo svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore Dri per lavori degli edifici scolastici.

Id. di Bordano concernente l'assegnazione di piante alla fabbrica d'Interneppo.

Id. di Tolmezzo, Verzegnis, Precenico riguardanti concessioni di piante.

Id. dell'ospedale di Latisana sopra l'alienazione d'immobili.

Id. dell'opera pia Coianiz di Tarcento riguardante il deposito nella Cassa di risparmio di somme esuberanti.

Emise inoltre altre ordinanze e decisioni non approvanti alcune delibere di opere e consigli comunali.

Scuole Elementari

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

L'iscrizione nelle Scuole elementari urbane di questo Comune comincerà il giorno 8 Ottobre p. v., e continuerà fino al giorno 13 detto (inclusive) nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. all'1 pom. Le lezioni avranno principio il giorno 15.

Nelle Scuole rurali l'iscrizione comincerà il giorno 12 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Non potranno essere iscritti nella 1.a classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di Dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere iscritti nelle classi IV.a e V.a quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori, quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano le vie di Prachiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, Bertaldia, della Posta Prefettura, Piazza Giardino e Patriarcato, Via Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'iscriveranno nello stabilimento scolastico in via dei Teatri; quelli abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano le vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Tomadini, Prachiuso, Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato e vicoli adiacenti, s'iscriveranno nello stabilimento alle Grazie; quelle abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento all'Ospital Vecchio.

Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli iscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Giusta le disposizioni del Regolamento speciale sulla vaccinazione 31 marzo 1892, N. 328 (richiamate in vigore dalla Circolare della R. Prefettura in data 17 aprile p. p. N. 11999, Div. III) nessun fanciullo potrà essere ammesso alla scuola, senza avere subito o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore ad anni otto.

In esecuzione delle citate disposizioni, e a maggior comodo delle famiglie, l'Autorità comunale provvederà affinché, entro il mese di ottobre p. v., venga fatta la rivaccinazione a tutti gli alunni delle proprie scuole. Si avvertano pertanto i genitori o tutori che all'atto della iscrizione dovranno o dichiarare di voler approfittare della rivaccinazione da farsi nella scuola, o presentare un certificato dell'Ufficio sanitario, conforme a quanto è detto più sopra; e che tale misura riguarda non soltanto gli alunni di prima iscrizione, ma anche tutti quelli che già frequentarono la scuola, quando si trovino nelle condizioni qui sopra accennate.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.

Gli esami di ammissione, riparazione e postecipazione avranno luogo dal giorno 11 al giorno 13 Ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi stabilimenti.

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzogiorno ad un'ora pom., dal giorno 12 a tutto il 15 Ottobre, e le lezioni avranno principio il 21 detto.

Per le poste e telegrafi

Il ministro Ferraris ha ultimato il nuovo organico del personale delle poste e dei telegrafi.

Trasloco di ispettorato

La sede del L. Ispettorato scolastico di Pordenone venne trasportata qui a Udine; avviso a coloro che hanno rapporti con detto ufficio.

Nuovi vice-cancellieri

Agli esami testè compiutisi alla Corte d'Appello di Venezia per la promozione a vice-cancellieri di Tribunale tutti i concorrenti della nostra città, sigg. Banello, Bertuzzi, Febeo e Scodellari, furono promossi.

Da Gemona

riceviamo una corrispondenza che per l'ora tarda in cui ci viene recapitata dobbiamo rimettere a lunedì

In San Daniele

Domani 23 corr. ad iniziativa della Società fra Commercianti ed Esercenti, sul piazzale del mercato, avrà luogo un grande Festival col seguente programma:

Ore 15 1/2 — Corse di velocipedi (bici-clette) con premio in danaro. La società velocipedistica di Udine ne ha gentilmente assunta la direzione.

Ore 17 — A totale beneficio della Congregazione di carità, Tombola con le seguenti vincite:

Prima Tombola L. 200 — Seconda Tombola L. 60 — Cinquina L. 50 — Cartella Vergine L. 25.

Le cartelle saranno messe in vendita a L. 0.50 cadauna.

Ore 17 1/2 — Regalo delle pietanze. — Le norme relative a questa parte nuova ed originale del programma saranno note con apposito manifesto.

Cuccagne, Trappolini ed altri giuochi. Alla sera — Illuminazione fantastica del giardino. Fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico signor Meneghini di Mortegliano.

La banda cittadina diretta dall'esimio maestro signor Angeli, concorrerà coi suoi concerti a rendere più gaia ed attraente la festa.

La Direzione della Tramvia a vapore ha disposto per tale giorno i seguenti treni:

Andata — Partenza da Udine P. G. 11.40 13.30 - 15.10 - 15.30 - 16.40 - 18.30 - 20. - 22.10 - 0.10.

Ritorno — Partenza da S. Daniele 13.50, 14.55 - 17. - - 17.30 - 18.10 - 20.20 - 22.30 - 1.30

Il prezzo dei biglietti di andata-ritorno per la giornata è ridotto come segue: Udine P. G. - San Daniele L. 1.20 — Martignacco-San Daniele L.1 — Fagnana-San Daniele L. 0.80 più la tassa di bollo.

Lo stato delle campagne

Ecco le ultime notizie pervenute al Ministero sullo stato delle campagne:

«La campagna è in istato normale e sufficientemente bagnata dalle piogge solo nel Friuli e nel versante meridionale delle Alpi; altrove persiste la siccità.

«L'uva è generalmente scarsa, ma di buona qualità, e la vendemmia è cominciata in moltissimi luoghi; il granoturco fu molto scarso; i prati e in qualche luogo le viti soffrono per l'arsura; gli olivi, tolte poche località, sono belli; il raccolto del riso, ormai assicurato, è bello e abbondante.

«Continuano, ma un pò a rilento, i lavori di preparazione del terreno per il frumento.»

Macellaio arrestato

La notte scorsa venne arrestato e tradotto in camera di sicurezza Pietro Narduzzi di anni 54, macellaio di Cividale perchè trovato a dormire in un cespuglio del giardino piccolo, senza carte e privo affatto di mezzi.

Un apologista di Caserio

Venne arrestato Antonin Mariettig scultore di Trieste perchè trovandosi nell'esercizio di Manin Teresa faceva l'apologia dell'assassino Sante Caserio ed emetteva grida sediziose.

Uomo terribile

Peschiutta Francesco di Azzano X venne tratto in arresto, perchè essendo interrogato dal brigadiere Giovanni De Baco e dal carabinieri Bontempi Felice, siccome responsabile di minacce a mano armata, si scagliò anche contro di essi, somministrando al primo un pugno ed al secondo alla mano destra con conseguente lesione guaribile in 8 giorni.

Programma musicale

Domani sera dalle ore 19,30 alle 21, il 26 regg. fanteria eseguirà in piazza V. E. i seguenti pezzi:

1. Marcia «18.o Reggimento Fanteria» Antonini
2. Mazurka «Fra due usci» Lingria
3. Sinfonia «Poete et Paysan» Suppi
4. Finale Atto 4° «Il Trovatore» Verdi
5. Atto 3° dell'Opera «Mignon» Thomas
6. Polka «Jeny» Romanelli

Fallimento

Con sentenza 12 corr. del Tribunale di

Tolmezzo fu dichiarato il fallimento della ditta Malattia Giuseppe e Traina Domenico (mercerie) di Paularo ad istanza dei creditori.

(Giudice dott. Casimiro Morelli — curatore avv. G. B. Marioni di Tolmezzo — 26 corr. ore 10 prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 24 ottobre ore 10 chiusura verifiche.

Pensiero morale

«E' dovere di ogni uomo di non vivere nell'avvilimento a carico della società»

DIARIO SAORO

Domenica 23 settembre — s. Lino Pp. — Incomincia la novena dei SS. Angeli Custodi.

Lunedì 24 settembre — Maria SS. della Mercede.

Fausto anniversario

Nella Ven. Chiesa Parrocchiale Matrice di Tricesimo, parata in forma festiva, Mercoledì 26 settembre corr. alle ore 10 ant. da N. 20 sacerdoti costanei e condiscipoli si celebra solennemente il Quarantesimo Anniversario dalla celebrazione della loro L. S. Messa.

La funzione tutta fiorirà la mattina, e sarà sostenuta da uno dei colleghi, il Rev.mo sig. Pievano del luogo, con discorso relativo alla circostanza, e recitato da altro collega, e con musica scelta eseguita in organo da Cantori della Cappella del Duomo di Udine, ed alla S. Messa come a quanto la precede e la fa seguito.

Lo scopo essenziale della singolar Festa da parte di quei Ministri del Signore si è quello di render grazie in cospetto del pubblico alla bontà dell'Altissimo per la serie dei benefici ricevuti, e per invocare la continuazione delle sue misericordie sovra i vivi ed i defunti Fratelli in Gesù Cristo

ULTIME NOTIZIE

Zola condannato

Con recente decreto della S. Congregazione dell'Indice è stato proibito l'empio e sacrilego romanzo intitolato *Lourdes* dello Zola.

Sacrilegio impedito

A Roma non sarà rappresentato l'infame dramma del Bovio *Cristo alla festa di Purim*. La Prefettura ne fece formale proibizione.

Il Cardinale Sarto

La Gazz. di Ven. scrive:

L'implacabile Vigo, in seguito alle dicerie sparse ieri da un giornale, che Sua Eminenza il Cardinale Sarto non sarebbe più venuto a Venezia, si affrettò a spedire questo telegramma:

Venezia, 21 settembre 1894.

«Eminentissimo Card. Sarto — Mantova.

Corrono notizie dolorosamente impressionanti questi diocesani che disposizioni superiori priverebbero loro di averla pastore.

Desideratissima sua parola togliesse inquietante dubbio.

Umitissimo diocesano

ANTONIO VIGO
Gratuito patrocinatore dei popolani.»

S. E. Sarto rispose subito cortesemente: Mantova, 21 settembre 1894.

«Egregio Signor Vigo — Venezia.

Nessuna notizia ufficiale, nessun motivo scoraggiamento.

Cardinale SARTO.»

La Difesa scrive:

«Sul nostro Patriarca leggiamo notizie di colore oscuro nell'*Adriatico* di stamane. A quel che ci consta, tali notizie sono da accogliersi con molta cautela, perchè anzitutto sono in contraddizione fra loro, e poi perchè realmente non consta ancora qual sia il tenore del decreto relativo, che nè fu comunicato in alcun modo all'Eminentissimo Sarto, nè è comparso nella *Gazzetta Ufficiale*. Ci pare piuttosto che si vada alquanto per le lunghe, e sarebbe a desiderarsi pertanto che il governo, come già dicemmo, non tenesse più sulla corda il popolo veneziano, della cui pazienza e longanimità ha usato ed abusato anche troppo.»

Per la venuta di un cardinale

Si sono fatte le più strane ipotesi sulla venuta in Roma del cardinale Langenieux, e si è supposto subito che fosse venuto per protestare contro l'erezione della Prefettura Apostolica dell'Eritrea, o per intrigare contro la supposta conciliazione del Governo Italiano col Vaticano.

Ipotesi assurde e maligne entrambe.

L'illustre arcivescovo di Reims è venuto per desiderio del Papa ed ha conferito su quistioni riguardanti la Chiesa d'Oriente: egli ritornerà probabilmente in ottobre quando sarà qui il patriarca armeno mons. Azarian e altri capi delle chiese orientali, tanto più per la probabilità che vengano pure alcuni prelati delle chiese dissidenti.

Nessuna osservazione è stata fatta dal Governo sulla diminuzione di giurisdizione delle missioni francesi nei possedimenti italiani in Africa.

Russia e Vaticano

Dispacci ufficiali annunciano il ristabilimento della Legazione russa presso il Vaticano.

Una riunione massonica

L'altro giorno a Milano ebbe luogo una riunione massonica, alla quale intervennero i rappresentanti delle loggie italiane e di parecchie estere. Gli intervenuti erano circa 300. Il Grande Oriente Adriano Lemmi tenne il discorso d'apertura accennando ai punti principali, a cui deve rivolgere la Massoneria le proprie cure.

Accennò, fra questi, alla laicizzazione dello Stato; alla riforma delle Opere Pie; all'istruzione primaria; alla questione sociale; alle riforme tributarie ed agrarie propugnando l'imposta progressiva.

Comizio di protesta

Annunciati che nel teatro Ricci di Cremona si vuol tenere un comizio per protestare contro le continue offese alle libertà costituzionali, che si perpetrano da chi governa. Resterà però da vedere se chi governa lo permetterà questo comizio.

L'ex Re Milan pazzo?

Giunse da Nisch la notizia che l'ex Re Milan soffre di una grande malattia nervosa, che lo rende irascibile e in certi momenti come pazzo, tanto che non ha alcun ritegno di scagliarsi con invettive contro il Re suo figlio.

Se ne discorre ovunque sommessamente e si fanno i più disparati commenti. E' un fatto che due celebrità mediche, chiamate telegraficamente da Budapest partirono in tutta fretta per Nisch.

TELEGRAMMI

Da Yokohama 21. — Le perdite totali giapponesi avute alla battaglia di Pingyang sono di 11 ufficiali, 154 soldati uccisi, 30 ufficiali e 521 soldati feriti.

Da Tokio 21. — Nella battaglia di Pingyang avvenuta il 15 corr., le perdite giapponesi non furono di 300 ma di 716 fra morti e feriti.

Syra (Cicladis, 21. — Sono giunte le navi italiane *Lepanto*, *Stromboli*, *Lombardia*, *Euridice*, *Iride*, e le torpediniere N. 63, 136, 138.

Glasgow 21. — La situazione si è aggravata. Nei distretti minerari la federazione tenta di fare ricominciare lo sciopero generale.

Antonio Vittori, gerente responsabile.



in tutti gli STABILIMENTI di BAGNI, dolci e di mare, si trova in vendita, al bureau, il SApOL, che un sapone finissimo, composto col più puro olio d'oliva e con sostanze balsamiche. E' indicatissimo l'uso di questo sapone per lavarsi giornalmente ed anche al bagno, per aumentare l'azione tonico-detersiva, cioè che non fa la maggior parte degli altri saponi, molti dei quali, benchè mascherati con olezzanti profumi, sono però composti di tutti i grassi possibili, ed irritano immensamente la pelle. Il vero Sapol si vende dalla ditta produttrice A. BERTÉLLI & C. Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Appareamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico. Brocatti con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici. — PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiale: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Incalcolabile appena usata dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.
Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacia e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.
N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.
Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati**.

PERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROLETTO, 35



I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondiali
Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Pernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.
Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2
Guardarsi dall'innumerabili contraffazioni
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool" di

MENTA AMERICANA

Concessionari: **BONFANTINI & C.**, Genova - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.
SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.
Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fascioni da L. 1.50, 2.50 e 4.50.
Successori e per l'Italia: **Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA**.
Si vende presso le Drogherie: **Francesco Minisini - Udine**.

A SCANSO DI MALINTESI

DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Vedere, provare, per credere

Vedere, provare, per credere

Avverte la numerosa Clientela che nel premiato suo laboratorio di Arredi Sacri sonvi in pronto per la vendita, Busti di Vescovi mitrati di ogni grandezza, che si fabbricano giornalmente, come tanti altri articoli, dando garanzia per la solidità delle argentature e dorature, ad ogni richiesta, a prezzi di impossibile concorrenza.

A SCANSO DI MALINTESI

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE



Vapori Postali Francesi
SEDE SOCIALE
Parigi - Rue 6 Auber,
Agenti Generali
FRATELLI GONDRAND

Per New York viaggio in 7 giorni Partenza da Havre ogni Sabato
da Marsiglia il 12
Per Colon ... da Havre il 22
da Bordeaux il 25
Per Haiti ... da Havre il 15
da Bordeaux il 17
Per Messico ... da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi al
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24
Agenzia di città via Dante

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure cmpr. 100 buste, L. 2.50.
Dirigete le domande alla **Cromolitografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a **von der Boeke e Marsily, in Anversa** **Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo)**.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Falvere Enantico

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa invariabile

Al M. R. Parrocchi e sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

GIORNALE di KNEIPP

Gol 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entra nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP l'organo il più autorevole e più esteso del movimento Kneipp. - Contiene oltre a scritti originali dell'illustre parroco bavarese, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie si sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera. Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. - Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum di ogni avviso cent. 50.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.
Specialità in libri per regali

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, 1. copia centesimi 50; al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent 15; al cento L. 18 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 - Oleografie (F. 100) del formato 24 per 16, la copia cent 20.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, F. 30 colorati, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Foruncioni completi per signora, Eraccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.